

Area Creatività Soci Abve

Scrittura

La Storia di Milano in breve

Autore: Pier Federico Barnaba



San Donato Milanese, Gennaio 2018

Indice

Dai Celti al Sacro Romano Impero	pag. 1
Comune e Ducato	1
Dai Francesi agli Spagnoli	2
Dagli Austriaci a Napoleone	3
Voglia di indipendenza	3
Progresso crescente	5
Prima Guerra mondiale e Fascismo	5
Seconda Guerra mondiale	6
Il Dopoguerra	7
Crisi economica e violenza	8
La ripresa	9
Tangentopoli e mafia	9
Rinnovamento urbanistico	10
Bibliografia	11

LA STORIA DI MILANO IN BREVE

Dai Celti al Sacro Romano Impero

Le prime immagini della futura Milano, intorno ai 400 anni avanti Cristo, sono quelle di una verde pianura, tra Alpi ed Appennini, abitata da tribù celtiche che provengono da nord, ivi accampate grazie alla fertilità della terra e all'assenza di terremoti e inondazioni.

Due secoli dopo arrivano i romani che danno alla zona, poi arricchita da fabbri e maniscalchi, il nome di Mediolanum. Nel 218 a.C. è di passaggio Annibale, con i suoi elefanti, mentre i romani si ritirano, per poi ritornare dopo qualche anno. Nel 200 d.C. Milano si è ingrandita e popolata e diviene la Capitale dell'Impero romano d'Occidente; le colonne di S.Lorenzo sono testimoni della Milano romana. Nel 313 Costantino riconosce ai cristiani la libertà di culto ed il magistrato Ambrogio è nominato dapprima governatore di Milano, con giurisdizione su Liguria ed Emilia, e successivamente vescovo e patrono della città. Nel 402 la Capitale dell'Impero viene trasferita a Ravenna. Cinquant'anni dopo (452 d.C.) le invasioni barbariche: dapprima Attila, poi gli Eruli, guidati da Odoacre (489) e gli Ostrogoti, fino all'arrivo dei Longobardi, popolo germanico, con Alboino (569), che reggono il Ducato con 36 duchi fino al 774, quando Milano è conquistata dai Franchi di Carlo Magno e diviene una Contea dell'Impero Carolingio. Ne beneficiano la Chiesa ed il potere giudiziario.

All'inizio dell'anno 1000 i "vescovi guerrieri" dominano la scena milanese, potendo disporre di



Il Carroccio

un vero esercito, dotato anche del famoso Carroccio, guidato dall'arcivescovo Ariberto D'Intimiano.

Milano è a quel tempo la più popolosa città italiana, cinta da mura, con ben 300 torri, costituita amministrativamente in Comune, che fa parte del Sacro Romano Impero, sotto l'autorità degli Imperatori tedeschi, il cui potere è severamente contestato dalla Chiesa e dai Feudatari.

Comune e Ducato

Nel 1162, a seguito del deterioramento dei rapporti tra Milano e l'Impero, la città viene presa d'assalto dagli imperiali al comando di Federico Barbarossa, al quale vengono consegnate le chiavi delle sei porte cittadine. Ne conseguono estese demolizioni di abitazioni, torri e fortificazioni e si diffonde l'odio anti-tedesco.

A quei tempi ogni casa di Milano, così si dice, è dotata di un pozzo di acqua "viva" e ciò testimonia la sorprendente ricchezza delle falde sotterranee di allora, rispetto ad oggi.

Agli inizi del 1300 Milano è la città più popolosa d'Europa, ricca di artigiani, mercanti, orefici, fabbri, dominata provvisoriamente da due famiglie, i Torriani e i Visconti; alla fine prevalgono questi ultimi, definiti ghibellini, mangiapreti, violenti, crudeli, ma in grado di dare forza e



Luchino Visconti

coraggio a Milano, sotto l'emblema del biscione, divenuto poi simbolo di Milano. Da Ottone a Matteo, Azzone, Luchino, Galeazzo II, fino a

Giovanni Maria, sono 12 i Visconti a governare il Comune poi divenuto Ducato, esteso a Verona, al Monferrato e alla Toscana.

G. Galeazzo viene stroncato dalla peste nel 1402, avendo avviato dal 1386 la costruzione del Duomo ed in corso di sviluppo la rete dei Navigli milanesi.

Nel 1412 Giovanni Maria Visconti è vittima di un assassinio e di conseguenza la dinastia familiare si sgretola; l'ultimo rappresentante è Filippo Maria, al quale segue il suo principale collaboratore, Francesco Sforza. Alla metà del 1400 si ha così il passaggio dai Visconti agli Sforza, con il contributo determinante delle varie fazioni, favorevoli e contrarie. L'intervento dei contrari ai Visconti provoca la proclamazione della Repubblica Ambrosiana, che rimane in vita per un solo triennio.

Con la dinastia degli Sforza, nel 1450, inizia il secolo più brillante per la vita lombarda; il Ducato è tra i più floridi d'Italia. Francesco Sforza fa costruire l'Ospedale Maggiore (Ca' Granda), mentre la peste continua a falciare la popolazione, dimezzata in un secolo, e ridotta ora a centomila abitanti. Fioriscono le industrie tessili, in particolare quelle della seta, delle armature e corazze. Le meretrici, in eccesso, sono controllate e segregate in piazza della Vetra. Le esecuzioni sono pubbliche, con decapitazione per i nobili e impiccagione per i plebei.

A Francesco seguono Galeazzo Maria, protettore delle arti, cui succede Ludovico il Moro, nominato Duca dello Stato di Milano, che promuove l'opera di Bramante e di Leonardo da Vinci.

Dai Francesi agli Spagnoli

Nel 1499 i francesi del giovane Re Luigi XII° invadono Milano, catturano Ludovico e lo inviano prigioniero in Francia, mentre l'Imperatore Massimiliano riconosce a Luigi XII° il titolo di Duca



Battaglia di Marignano

di Milano.

Nel 1502 Milano è flagellata dalla undicesima epidemia di peste in sei secoli. Nel 1515 qualche Km a sud della città si accende una violenta Battaglia (detta di Marignano o dei Giganti), che consente a Francesco I°, vincitore, di conquistare Milano.

Alla dominazione francese, nel 1525, succede quella spagnola, in seguito alla sconfitta subita dai francesi a Pavia da parte degli spagnoli di Carlo V°. Tra il 1521 ed il 1529 Milano è in preda a devastazioni, carestie e violenze, cui si aggiunge la "penuria del dinero". Al governo del Ducato è delegato dagli spagnoli l'ultimo degli Sforza, Francesco II°, che nel 1535 muore improvvisamente, consentendo agli spagnoli di assumere il diretto controllo del Ducato. Si apre così il periodo più sfortunato della storia di Milano, durato 170 anni.

Sul finire del 1500 la popolazione è di 260 mila abitanti; la città ha un perimetro di mura di oltre 15 Km, è ricca di rappresentanze della Chiesa: 40 monasteri di frati, 50 di monache e un centinaio di scuole tenute da Religiosi. Milano è guidata da un Governatore spagnolo, che risponde direttamente al governo di Carlo V° a Madrid. Nel 1538 si registra un impoverimento della città, causato da un sensibile aumento delle tasse, da un incremento generale del costo della vita e dalla carenza dei prodotti alimentari. A migliorare



La peste a Milano

l'atmosfera nel 1565 accadono due avvenimenti lieti: l'arrivo del nuovo arcivescovo Carlo Borromeo e l'invenzione del ...risotto allo zafferano.

Ma nel 1576 una nuova ondata di peste colpisce Milano, invasa dalle carrette dei monatti che trasportano gli appestati nello stracolmo Lazzaretto.

Nonostante quell'atmosfera, Milano rimane la capitale del ballo e richiama appassionati dalla Spagna, dalla Francia e da Roma.

Nel 1630 ancora la peste, quella dei "Promessi sposi", con frequenti denunce e torture per chi è sospettato di causare l'epidemia.

La dominazione spagnola, la più infausta per Milano, perché ispirata al fanatismo religioso e al calcolo politico più che alle leggi dell'economia e della produzione, si conclude nel 1706 quando la Guerra dei trent'anni provoca la successione spagnola e la conseguente occupazione del Ducato di Milano da parte dell'Austria; dopo una parentesi di gestione francese, con Eugenio di Savoia, prende il potere il governatore designato dall'Austria, il Principe di Loewenstein (1736). All'improvvisazione individualista degli spagnoli si sostituisce la disciplina statalista degli austriaci.

Dagli Austriaci a Napoleone

Il potere degli Austriaci, con Maria Teresa, primogenita dell'Imperatore Carlo VI°, dà nuova linfa al Ducato e una ripresa economica vera e propria, per cui il 18° secolo diviene il più importante per l'energica impronta data al carattere della Città e dei Milanesi. Si gettano le basi della futura industria lombarda; i primi atti del Governo di Maria Teresa riguardano il Catasto. Nuovo impulso è dato anche alle scuole.

Nel 1778 viene inaugurato il Regio Ducal Teatro, denominato "Alla Scala". In periferia della città sorgono numerose ville, case di campagna dei ricchi.

Francesco II° succede alla madre Maria Teresa nel 1780. A Milano viene abolita la tortura e ridotto il numero dei Conventi, ritenuti improduttivi e demolite molte Chiese inutili. Le strade principali vengono selciate e vi appaiono i primi lampioni a petrolio; nelle case l'illuminazione è ancora a



Napoleone

candele.

Mentre la Francia sta vivendo la Rivoluzione, a Milano viene ultimato il Duomo con la Madonnina dorata, alta più di quattro metri. Ma l'ombra di Napoleone avanza minacciosa, in seguito alla dichiarazione di guerra dei francesi all'Austria, mentre tra i patrioti milanesi serpeggia il sogno dell'Unità d'Italia.

Nel 1800, in seguito alle vittorie sugli austriaci di Lodi e Marengo, i francesi di Napoleone entrano a Milano.

Successivamente, nel 1805, Napoleone è incoronato, con la corona ferrea, Imperatore di Francia e Re d'Italia.

Milano è governata da un Vicerè francese. Viene costruita l'Arena, mentre il Castello Sforzesco soffre di abbandono. La città è allegra e festosa, sono in aumento i caffè, le osterie, le case da gioco e i postriboli. Non mancano le spie e i confidenti con la polizia. I ricchi investono su case e terreni. L'età napoleonica segna un rifiorire di arti e cultura, tra gli altri sono presenti Foscolo, Monti, Manzoni.

Nel 1811 si manifestano proteste pubbliche a causa dell'incremento delle imposte in seguito al crollo di Napoleone, dapprima a Lipsia e poi a Waterloo. Tutto ciò porta al ritorno degli austriaci a Milano, salutato dai milanesi con esultanza e Te Deum in Duomo.

Segue la decisione austriaca di sopprimere il Regno d'Italia e di costituire il Regno Lombardo-Veneto, con due capitali: Milano e Venezia. Prosegue comunque la passione dei milanesi per il ballo, i salotti, i divertimenti pubblici, ma riprendono le critiche contro gli austriaci, con la formazione di nuclei di congiurati, quali i "Carbonari". Nel 1820 Silvio Pellico viene deportato, unitamente ad alcuni aderenti al movimento di Confalonieri e ad alcuni mazziniani.

Nel 1840 viene inaugurata la prima "ferrata" tra Milano e Monza; vengono sostituiti i lumi a petrolio con i primi lampioni a gas e ha inizio la circolazione degli omnibus a cavalli. Viene costruita la Galleria De Cristoforis, con i suoi negozi di lusso, e il Bagno di Diana, la prima grande piscina in città.

Milano sembra una città felicemente annoiata, ma sotto la crosta bolle l'inquietudine. I monarchici pensano a un'Italia unita sotto il regno piemontese di Carlo Alberto, mentre i repubblicani si ispirano a Mazzini.

Pio IX° è il nuovo Pontefice, con le sue riforme (1846). Nel contempo in città progredisce la

delinquenza; fedeli sudditi dell'Austria sono rimasti soltanto i nobili, i funzionari statali e i contadini.

Voglia di indipendenza

I tempi sono maturi per l'insurrezione milanese delle Cinque Giornate. Nel gennaio 1848 i primi tafferugli, qualche sparatoria e qualche carica dei cavalleggeri austriaci per sedare i disordini. Cadono le prime vittime. Due mesi dopo, il 19 marzo, le campane di Milano annunciano la sommossa generale contro Radetzky e i suoi soldati; i milanesi possono contare anche sull'aiuto delle truppe di Carlo Alberto dal Piemonte; dopo cinque giorni di scontri, durante i quali perdono la



Via Conca del Naviglio

vita trecento milanesi, gli austriaci abbandonano la città, ma soltanto quattro mesi dopo Radetzky ritorna da padrone a Milano, dopo aver sconfitto Carlo Alberto a Custoza. Migliaia di milanesi, in particolare i patrioti, si allontanano da Milano a causa del deterioramento dei rapporti con gli austriaci. Ne consegue una crisi economica che investe l'industria, il commercio e l'agricoltura lombarda. Soltanto la seta e il cotone assorbono mano d'opera, soprattutto femminile.

Nel 1857, in seguito all'arrivo a Milano dell'Arciduca Massimiliano, che con le sue idee liberali apporta un miglioramento all'atmosfera cittadina, Radetzky viene destituito. Si costruisce la Stazione Centrale per le linee ferroviarie di Venezia e Como. Nella primavera 1859, dopo la sconfitta subita a Magenta dalle truppe dei Regni di Sardegna e di Piemonte e da Napoleone III° e anche a seguito dell'armistizio di Villafranca, gli austriaci sono costretti ad abbandonare

definitivamente Milano. Venezia rimarrà invece sotto il controllo austriaco fino al 1866.

La Milano del Regno d'Italia nel 1861 ha 209 mila abitanti, mentre la Lombardia ne ha 2,5 milioni, due terzi dei quali occupati nell'agricoltura e un terzo nell'industria.

Nel 1862 viene abolita la pena di morte. Lavori di sistemazione riguardano i piazzali del Duomo e della Scala e la Galleria interposta. Ritornano le feste tradizionali, il Carnevale con la novità dei coriandoli e delle stelle filanti; si costituiscono i primi agglomerati abitativi con artigiani e operai, dotati di botteghe varie.

Il trasporto pubblico avviene con omnibus a cavalli da 8 o 16 posti, trainati rispettivamente da uno e da due cavalli. Numerose sono le officine addette alla manutenzione di questi mezzi.

Nel 1865 manca tuttora l'acqua corrente nelle abitazioni; l'acqua viene pompata a mano da pozzetti di falda. L'illuminazione è a petrolio, ancora per qualche anno, fino all'introduzione dei becchi a gas.

Mentre l'Italia diventa unita con la carica dei bersaglieri di Porta Pia (1870), Milano si appresta a divenire la città italiana più aperta al progresso e alle novità e nell'agosto 1872 è teatro del primo sciopero generale.

Negli anni 1870 le lotte operaie sono la conseguenza della ripresa economica in corso in tutta l'Italia. Anche l'edilizia e i commerci prendono impulso ed emergono i "capitani d'industria": Pirelli, Vallardi, Hoepli, Breda, Carlo Erba.

Nel 1872 le strade vengono invase dalle prime biciclette, chiamate "velociferi", importate dall'estero con l'intervento di Pirelli, re della gomma. Nel 1876 escono i primi numeri del "Corriere della Sera", che a fine anno ha una tiratura limitata a tremila copie. Nel 1877 nasce a Milano il primo grande magazzino, la futura Rinascente. Ha inoltre un notevole richiamo la Fiera Oh bej, oh bej.

Si aprono le nuove carceri di San Vittore. L'ing. Forlanini sperimenta a Linate una sua nuova realizzazione: l'elicottero a vapore. Un'altra sperimentazione riguarda un faro elettrico in Piazza Duomo.

Nel 1881, viene aperta l'Esposizione Nazionale, con la sperimentazione di lampade Edison a incandescenza e ad arco, che verranno installate lungo le strade per l'illuminazione pubblica. Sono in corso lavori di sistemazione ai Giardini Pubblici, a Foro Bonaparte e al Castello Sforzesco. Nel 1884

nasce la Società Telefonica Lombarda, che fornisce materiale Bell, di fabbricazione USA. Nel 1885 viene organizzato il primo Congresso del Partito Operaio (futuro Partito Socialista) con Filippo Turati. Sono in funzione dodici linee di tram a cavalli. Aperto il Dormitorio pubblico, detto "Asilo notturno". Nel 1886 esce il primo numero della "Gazzetta dello sport".

1887: il Comune assegna alla Edison l'illuminazione elettrica del centro città. Anche Albert Einstein viene ad abitare a Milano.

Progresso crescente

Eseguiti gli scavi per le prime fognature e per la posa delle tubazioni dell'acqua potabile; in precedenza lo scarico delle acque nere avveniva attraverso i corsi della Martesana, Seveso, Vettabia e Redefossi.

Nel 1889 molte fornaci operano nella periferia della città per la produzione di mattoni per l'edilizia. Sono in corso di allestimento l'Ippodromo e la pista di pattinaggio dell'Arena. La Città si sta estendendo a macchia d'olio in periferia.

Crescono prepotentemente le differenze di classe e le ingiustizie sociali e, nel maggio 1889 scoppia una violenta protesta popolare che dà luogo alla "rivolta dei poveri" contro la borghesia milanese; vi saranno

100 morti, 450 feriti e 800 arrestati.

All'inizio del nuovo secolo Milano sfiora il mezzo milione di abitanti. Nel luglio 1900 Re Umberto viene assassinato a Monza dall'anarchico Bresci. Qualche mese dopo muore Giuseppe Verdi, rimpianto dai milanesi. Nel 1902 nasce la Bocconi, prima Università privata. In questi anni nascono nello sport: il Milan (1899), l'Internazionale (1908), il Giro d'Italia (1909).

Intorno al 1906 prende vita un nuovo movimento culturale: il Futurismo, con Marinetti, Carrà, Severini. Si manifestano inoltre alcuni prodotti della tecnica che investono la vita pubblica: l'automobile, con importanti fabbriche a Milano e dintorni (Isotta Fraschini e Bianchi), l'aereo, con il primo volo dei fratelli Wright, il telegrafo senza fili di Marconi, l'elettricità, il cinematografo; a tutto questo si aggiunge il nuovo paesaggio industriale delle città, con le ciminiere e i ponteggi dei fabbricati in costruzione. Nel mondo del giornalismo l'Avanti si trasferisce da Roma a Milano, mentre il Corriere della sera ha superato ogni altro concorrente. Nell'ambito della "Settimana rossa" nel giugno 1914, in Piazza

Duomo, vengono arrestati due sovversivi: Corridoni e Mussolini.

Sale e salette di proiezione si stanno aprendo in città, al seguito del Cinema Centrale, la prima sala cinematografica di Milano, inaugurata nel 1909 sotto i portici settentrionali di Piazza del Duomo. Altra forma di svago sono le case di tolleranza (i "casotti" in meneghino), che prosperano in città.

Prima Guerra mondiale e Fascismo

Ci si avvicina alla prima Guerra mondiale e, nel novembre 1914, esce il primo numero del "Popolo d'Italia", diretto da Benito Mussolini. Le prime conseguenze della guerra si avvertono con la recessione economica e, nel febbraio 1916, con il primo bombardamento aereo della storia milanese, attuato senza particolari obiettivi da parte di una squadriglia di apparecchi austriaci.

Alcune fabbriche e stabilimenti milanesi sono impegnati nella produzione bellica e lavorano a pieno ritmo; tra le altre vi sono la Breda, la Marelli, la Edoardo Bianchi, l'Alfa Romeo, la Isotta Fraschini, la Pirelli.

La guerra continua e, nel corso del 1917, in seguito alla rotta di Caporetto, Milano è invasa da circa trentamila profughi e la crisi economica si accentua.

Nel novembre 1918 la guerra è vinta, ma la Città piange la morte di ben diecimila milanesi. In questo periodo sta inoltre dilagando una epidemia chiamata "spagnola" che colpisce una buona parte della popolazione, con una mortalità particolarmente accentuata, fino a 150 morti al giorno.

1919: un gagliardetto nero con vicino un teschio fissati ad una parete, una bomba a mano e un pugnale sulla scrivania, il tutto nello studio milanese di Mussolini, capo del movimento fascista. In città qualche scontro tra socialisti e nazionalisti e la risposta operaia si concretizza in uno sciopero generale, rotto da una schiera di studenti crumiri che sostituiscono tramvieri e postini.

Nel 1920 nasce il Panettone "alto" di Angelo Motta; nasce anche la prima Fiera Campionaria a Porta Venezia. L'economia è in difficoltà, con il costo della vita in preoccupante ascesa. In settembre su tutte le ciminiere del milanese sventolano bandiere rosse e la tensione è in aumento, come dimostrano gli scioperi permanenti. I proprietari di aziende, di terreni e di immobili si stanno lentamente orientando verso il

Fascismo, come possibile ancora di salvezza; decidono così di finanziare Mussolini.

Nel 1921 aumentano gli iscritti ai Fasci di combattimento, mentre gli anarchici sono autori di un attentato nel corso di uno spettacolo al Teatro Diana, con 21 morti tra il pubblico. Nel maggio, al Velodromo Sempione, si svolge un singolare duello alla spada tra Mussolini e lo sfidante Missiroli, ambedue Direttori di quotidiani, rispettivamente del "Popolo d'Italia" e del "Secolo". Dopo 40 minuti di scherma a torso nudo, il duello viene sospeso per una leggera ferita ad un braccio di Missiroli. In agosto uno sciopero organizzato dalle sinistre paralizza l'Italia; ne approfittano i fascisti che dapprima invadono il Municipio di Milano, poi incendiano la sede del quotidiano socialista "Avanti" e infine danno esecuzione al piano insurrezionale e alla Marcia su Roma. E così il 27 ottobre 1922 Mussolini si trasferisce in treno a Roma, dove viene ricevuto dal Re e nominato Primo Ministro.

Nel 1923 Milano ha 836 mila abitanti, inglobando alcuni piccoli comuni della periferia. Sono oggetto di interventi migliorativi alcune zone depresse della Città, con demolizioni e ricostruzioni.

Nel giugno 1924 il delitto Matteotti e qualche improvviso sussulto per il movimento fascista. Si sta ultimando Città Studi. Nel 1925 entra in azione il primo semaforo cittadino all'incrocio Via Orefici-Torino. L'anno successivo vede circolare i primi autobus. Vengono aperti al pubblico lo Stadio di San Siro ed il Palazzo dello Sport.

La Montecatini con Donegani si occupa di varie attività, quali alluminio, esplosivi, vernici, fibre artificiali, concimi chimici. Nel dicembre 1926 viene nominato il primo Podestà fascista; nasce il premio letterario Bagutta. Milano era socialista e sta diventando fascista; brontola per le adunate e per i burocrati in camicia nera, ma riconosce che era necessario ritrovare l'ordine.

Nell'aprile 1928, all'ingresso della Fiera Campionaria, un fallito tentativo di assassinio del Re provoca la morte di una ventina di persone. Anarchici o fascisti i responsabili.

Tra il 1928 ed il 1930 viene ampliata la vecchia cava dell'Idroscalo, utilizzato soprattutto per i bagni e per la motonautica. Il drammatico 1929 si abbatte sull'Europa con il crollo di Wall Street e peserà sull'economia per la durata di quattro anni. A Milano, nel novembre 1929 viene aperto al pubblico il Planetario, opera di Hoepli. Si procede con i lavori di sistemazione igienica e di copertura di alcuni tratti dei Navigli milanesi.

Nel decennio 1930-1940 Milano cambia volto. Demolizioni spazzano via alcune testimonianze ottocentesche. Il Fascismo vuol dare alla Città i lineamenti di una metropoli; sorgono alcune nuove piazze: Diaz, San Babila, degli Affari.

Nel 1931 viene costruito il Palazzo di Giustizia.

Nel 1932 si scopre la moda del giochetto con lo "yoyò" e compare la Balilla della Fiat, la prima auto utilitaria, con 3 marce, 85 km ora di velocità, al prezzo di 10 mila ottocento lire. Gli abitanti di Milano raggiungono il milione, compreso il 60% di essi, nati altrove.

L'Internazionale di calcio viene denominata Ambrosiana, mentre il Milan viene chiamato Milano. Binda e Guerra nobilitano il ciclismo italiano.

Il primo grattacielo milanese è la Torre della Snia Viscosa, che sorge tra Corso Venezia e San Babila.

Il giorno 2 ottobre 1935 la voce di Mussolini da Piazza Venezia: "con l'Etiopia ora basta!". L'Europa ci impone le sanzioni per punire il nostro intervento contro il Negus.

All'Idroscalo sfrecciano i fuoribordo, nella piscina Cozzi si fa il bagno e al Salone Auto si possono ammirare la Fiat 1500, l'Alfa Romeo, la Mercedes Benz, la Pinin Farina.

Nel 1936 i nostri soldati avanzano verso Addis Abeba alla conquista dell'Etiopia; la nostra economia vacilla e si fa appello al popolo di donare l'oro alla Patria. Nell'ottobre 1937 viene inaugurato l'Aeroporto di Linate.

Nel 1938 anche la Montecatini ha un suo grattacielo a Porta Venezia.

Seconda Guerra mondiale

Ci stiamo avvicinando alla seconda Guerra mondiale, che per noi ha inizio il 10 giugno 1940, con l'illusione di una guerra breve e vittoriosa, ma sarà proprio il contrario. Tognazzi e Dapporto, ancora sconosciuti, cercano di rallegrare il pubblico, ma la tessera annonaria e la borsa nera con la caccia all'olio e allo zucchero alimentano pensieri non molto allegri. Altre novità sono provocate dalle disposizioni in vigore, come ad esempio, nei dialoghi, l'obbligo del voi in luogo del lei. Nel febbraio 1942 interviene l'editto di requisizione delle auto private, da destinare ai servizi militari e civili; vengono quindi tolte dal traffico anche molte delle simpatiche Fiat Topolino che popolavano la città.

Violenti bombardamenti aerei investono Milano nel periodo tra ottobre 1942 e febbraio 1943, con centinaia di vittime e diffuse distruzioni.

Nella notte del 24 luglio 1943 il Gran Consiglio fascista vota la estromissione e il successivo arresto di Mussolini, nel tentativo di ottenere una pace condizionata e di salvare il Re. La guerra sembra così finita, ma il peggio deve ancora venire. Pioggia di bombe, spezzoni e bengala cadono su Milano, Torino e Genova, secondo un piano terroristico del nemico. Incendi ed enormi danni su Castello, Scala, Ospedale Maggiore, Palazzo Marino, Galleria. L'8 settembre l'Italia, con Badoglio, chiede l'armistizio agli Alleati anglo-americani e, come conseguenza, in pochi giorni la parte d'Italia non ancora conquistata dagli Alleati ricade sotto il controllo dei Tedeschi. In realtà il 12 settembre Milano viene occupata dalle truppe naziste.

Due mesi dopo sul territorio italiano nasce un nuovo Stato: la Repubblica di Salò, costituita da Mussolini e questo avviene mentre sulle montagne si formano i primi nuclei partigiani, antifascisti e antinazisti.

Il periodo tra la fine 1943 e la primavera 1945 è dominato da azioni di guerra, violenze, rappresaglie, assassini civili e in tutto questo Milano è in prima fila, essendo in pratica la Capitale della cosiddetta "Repubblichina".

Il 18 aprile 1945 Mussolini abbandona il Garda e si trasferisce a Milano, ponendo il suo Quartiere generale nel Palazzo della Prefettura. Pressato dai molti nemici, compie un tentativo di resa sia con i tedeschi che con gli Alleati, ma l'esito negativo lo spinge ad una fuga verso la Svizzera. Nel contempo i Partigiani ricevono dal Consiglio di Liberazione l'ordine di insurrezione e, dopo una sparatoria contro i tedeschi, una colonna di partigiani entra in città, seguita, due giorni dopo, dalle avanguardie americane, ricevute con entusiasmo dai milanesi. Nello stesso giorno giungono in Piazzale Loreto a Milano le salme di Mussolini, della sua compagna Petacci e di sedici gerarchi fascisti, che sono stati giustiziati dai partigiani lungo la strada che li avrebbe condotti in Svizzera. I loro corpi vengono

esposti in pubblico, una macabra immagine, oggetto di sfogo dell'ira popolare.

La città sembra impazzita, invasata dalla gioia di vivere; ovunque la sera si balla e, con l'aiuto degli americani, si balla anche il "boogie-woogie"; arrivano anche le am-lire, moneta dell'occupazione, e gli "off-limits" nei luoghi proibiti e per la prima volta si fa vedere sul palco anche Gino Bramieri.

Aprile 1945 segna per fortuna la fine di una seconda, lunga e pesantissima Guerra mondiale.

Le bombe anglo-americane avevano offerto a Milano l'occasione di trasformarsi in una grande metropoli, ricorrendo alla ricostruzione di strade ampie, di piazze e parcheggi, ma la speculazione edilizia e gli interessi dei "pescecani" hanno ostacolato i migliori intenti.

Il Dopoguerra

Finita la guerra, il 1946 è l'anno in cui si addensano tanti problemi: la sistemazione logistica dei senz'altro scampati ai bombardamenti, il controllo della delinquenza incalzante, resa pungente da una economia ridotta ai minimi termini. Vi è però la speranza di una ripresa ormai vicina.

Nel 1947 altri fatti sgraditi: una sommossa dei carcerati di San Vittore ed il furto della salma di Mussolini dal cimitero di Musocco, compensati dai successi di Wanda Osiris in teatro e di Fausto Coppi nel Giro d'Italia.

Drammatico è l'inizio del 1948: crisi dell'industria e preoccupante riduzione dei posti di lavoro; tensioni a seguito dell'attentato del 14 luglio a Togliatti, Capo dei comunisti, che causa un violento sciopero generale e il rischio di insurrezione, fortunatamente evitata, si dice, grazie alla vittoria di Gino Bartali al Tour de France. Permane comunque lo spettro della disoccupazione. In settembre il delitto Bellentani-Sacchi.

A Milano, comunque vada, si balla la samba e ci si diverte; nel 1949 una nuova diva: la Lambretta, un motorscooter che la Innocenti immette sul mercato e che sarà in aspra concorrenza per tanti anni con la Vespa della Piaggio.

Nel gennaio 1950 la Rinascente inaugura la nuova sede facendo scendere per la prima volta un elicottero in piazza del Duomo, tra la sorpresa dei passanti.

Nel 1951 hanno inizio i lavori della Metropolitana Linea 1, il cui progetto risaliva al 1905. Dario Fo si presenta al pubblico milanese, che applaude.

Nel 1954 va in onda la prima trasmissione ufficiale della TV; i primi esperimenti risalgono al 1939, in occasione della Mostra di Leonardo.

All'Epifania 1955 Montini è il nuovo arcivescovo di Milano, in seguito alla scomparsa di Schuster. Nello stesso anno si gettano le fondamentazioni del grattacielo Pirelli.

E' questo il periodo in cui Enrico Mattei, futuro Presidente dell'ENI, sta creando la nuova città del petrolio a San Donato, nella periferia sud-orientale di Milano.

Il vecchio e tentennante trenino per Magenta, il "Gamba de legn", operante fin dal 1879, compie l'ultimo viaggio nell'agosto 1957.

Ci si avvia al boom degli anni 1960: la ricostruzione è in piena attività, ma anche la delinquenza, dirette conseguenze di quella che viene definita l'attuale "società del benessere".

Seicento milioni di lire è il valore della rapina di Via Osoppo, guidata da Cesaroni. Sussulti a Genova in occasione del Congresso dei neofascisti di Tambroni. Idillio tra Maria Callas, regina della Scala, e l'armatore greco Onassis.

Estate 1958, si chiudono le case di tolleranza, con una particolare nostalgia per l'elegante San Pietro dell'Orto e per le decine di postriboli di Via Fiori Chiari e di Via Giulio Uberti.

1960: Milano comincia a popolarsi di automobili, la Seicento è l'utilitaria che fa esplodere la febbre del week-end e della gita domenicale. Fioriscono i night-club, con le loro enteneuses, e nascono le prime discoteche. Prende forma il "miracolo Italiano" che ci porta nel mondo del "consumismo" e tutto ciò è ben rappresentato nelle vetrine di Via Montenapoleone e di Corso Buenos Aires.

1962: ogni casa un frigorifero e in molte il televisore. Gli operai vanno al lavoro in motoretta e gli impiegati in auto, acquistata a rate. All'Aeroporto di Linate si allestiscono piste per i Jet. Cresce il numero dei ristoranti, con il crescente piacere di mangiare fuori. Qualche pesante contrasto: i nuovi ghetti suburbani degli immigrati meridionali.

Nel novembre 1964 viene inaugurata la linea 1 della Metropolitana. Un nuovo mimo in città: Enzo Jannacci.

L'anno successivo viene trasferito da Porta Vittoria a Via Lombroso il nuovo Ortomercato, mentre si salva dalla rivoluzione urbanistica l'area Darsena-Naviglio. Milano, per prima, ha dato comunque al Paese un segnale di rinnovamento.

Crisi economica e violenza

Alla fine del 1965 si profila un nuova crisi economica, con recessione e disoccupazione, evidenziata dalla consistente perdita di posti di lavoro, ridotti alla metà rispetto a due anni prima. Clamorosi atti di delinquenza della banda Cavallero nel 1967.

Il 1968 un anno particolare per tumulti e scontri tra la forza pubblica e i dimostranti e tra la Polizia e gli studenti, che chiedono riforme occupando le Facoltà. Si tratta di azioni parallele a quelle che avvengono nel nord Europa e particolarmente a Parigi. A Milano gli studenti neofascisti (detti sanbabilini) dimostrano la loro intolleranza verso i Professori universitari, accusati di immobilismo e



Il Duomo

autoritarismo.

Seguono scontri tra maoisti e neofascisti, che si affrontano in sanguinosi pestaggi. Scontri e ribellioni anche nelle carceri.

Il 20 luglio 1969 viene conquistata la Luna, ma pochi milanesi festeggiano la grande impresa astronautica, assorbiti dai disordini che stanno investendo Milano. Segue un autunno caldo, con scioperi e cortei dei metalmeccanici. L'anno si conclude con la strage di Piazza Fontana, un'esplosione con 16 vittime; i sospettati sono i fascisti Freda e Ventura e l'anarchico Valpreda.

Nel 1970 i moti di piazza si fanno più aspri con l'aumento del ribellismo giovanile e la repressione autoritaria. L'Università statale è imbandierata al rosso.

Nel 1972 alcuni fatti di cronaca: un commando di terroristi che si firma "Brigate Rosse" rapisce un

dirigente industriale; segue la morte di G.G. Feltrinelli, avvenuta nel tentativo di far saltare un traliccio dell'alta tensione; un altro omicidio, compiuto da estremisti di sinistra, colpisce il Commissario Calabresi, incaricato delle indagini sui fatti di Piazza Fontana. Un attacco violento riguarda anche la sede del Corriere della Sera; nelle Università si registrano aggressioni e insulti a Docenti universitari sull'onda delle intolleranze scatenatesi nel 1968, con la distribuzione del libretto di Mao Tse Tung, quale nuovo vangelo rivoluzionario. La situazione critica di Milano consiglia molti disoccupati a rientrare nel meridione. I capitali di famiglie agiate prendono invece la via della Svizzera.

Il 2 dicembre 1973 siamo alla crisi del petrolio! Entra in vigore il divieto di circolare in auto la domenica e i festivi, in seguito all'embargo sul petrolio proclamato dai Paesi arabi, ma tutto tornerà alla normalità dopo qualche settimana.

1974: Indro Montanelli in dissenso con il Corriere della Sera, fonda il "Giornale". I titoli azionari subiscono un crollo e si raggiunge il minimo storico rispetto al 1961. Il fallimento della Banca di proprietà di Sindona provoca un vero scandalo.

Dal punto di vista politico, nasce il "compromesso storico" tra DC e PCI, mentre la Cassa di integrazione per Aziende entra in crisi.

Tra i vari campi che trovano sviluppo a Milano sono l'informazione e l'editoria; la Città ha inoltre una grande tradizione nell'emittenza radiofonica: Radio Milano International, nata nel 1975, è la più importante radio libera italiana.

1976: Protesta delle donne per i privilegi maschili. Giovani gambizzatoci terroristi agiscono contro i giornalisti Montanelli, Casalegno e segnano l'inizio degli "anni di piombo", creando a Milano un'atmosfera di guerra civile che culmina con il rapimento, a Roma, di Aldo Moro ed il massacro della sua scorta. Poliziotti e magistrati (il giudice Alessandrini) sono nel mirino dei terroristi.

La ripresa

Nel decennio 1980 Milano cambia pelle, dal mondo delle fabbriche si passa al mondo dei servizi, cioè alle attività di gestione, piuttosto che quelle di produzione. Il computer e l'automazione mettono in crisi le tradizionali forze di lavoro; i supermercati sostituiscono le botteghe.

Nel 1981 la Finanza e la Borsa diventano dominanti e vengono alla luce gli intrighi finanziari nascosti: Calvi, Gelli, Berlusconi, Rizzoli. La malavita e la

corruzione invitano a nuove violenze, come nel caso del gen. Della Chiesa, eliminato dalla mafia di Palermo nel settembre 1982.

Ma la gente vuole vivere al meglio e nel 1983 Milano diviene sede di alcune brillanti sfilate di moda che risvegliano anche l'interesse degli stranieri, con positivi effetti economici per la città. Ne beneficia soprattutto il quadrilatero della moda Manzoni, Spiga, Montenapoleone, Venezia, guidato da Armani, Ferrè, Versace, Trussardi.

E' invece in crisi il cinema e alcuni locali si trasformano in sale a luci rosse. Vi è inoltre un certo disimpegno generale nei riguardi della politica e nasce così la figura del giovane rampante "yuppie", aspirante finanziere senza scrupoli. Nel 1984 hanno inizio i lavori per il Passante ferroviario.

Nel 1986 il banchiere Sindona è condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'avv. Ambrosoli.

In seguito la Milano industriale piange la perdita di una sua amata creatura, l'Alfa Romeo che, per motivi economici, viene acquisita dalla Fiat.

Nella seconda metà degli anni 1980 a Milano nasce l'architettura "post-moderna", di cui l'esempio più vistoso sono i grattacieli di Porta Garibaldi. A fine anno 1986 Palazzo Marino accoglie il nuovo Sindaco Pillitteri, che sostituisce Tognoli, uscente dopo undici anni di governo.

Nel 1987 si manifesta un nuovo fenomeno tra la popolazione: il lento ma continuo ingresso in città di immigrati nord-africani, alla disperata ricerca di lavoro. Si genera così la figura del "vù cumpra", variopinta specie di venditori ambulanti che animano le strade di Milano.

Emerge una nuova misura, necessaria per migliorare il traffico: è la limitazione della circolazione dei veicoli la domenica e nei giorni festivi che viene attuata con la chiusura del centro. La limitazione ha la durata di qualche settimana.

Nuovi flagelli per Milano sono una improvvisa epidemia di Aids ed un aumento preoccupante del traffico di droghe varie. Nel frattempo dilagano i telefonini portatili e le carte di credito, considerate uno "status symbol". Nel 1990 decade il progetto Malpensa, aeroporto hub italiano, a causa della concorrenza di Orio al Serio di Bergamo. Aumenta di nuovo la microcriminalità e viene inaugurato il Carcere di Opera, in aiuto a San Vittore (1988). La Mondadori è teatro di tensione legale, per l'acquisizione, tra Berlusconi e de Benedetti. La decisione, in favore del primo, arriverà soltanto nel 1991.

Nel maggio 1990 viene aperto il primo tratto della linea 3 della Metropolitana. Nel campo della televisione privata nasce a Milano Telepiù, che rimarrà in vita fino al 2003. Milano viene investita dalla febbre del Mondiale di calcio, in vista del quale è stato ampliato lo Stadio Meazza di San Siro. Il 1990 si chiude con un altro scandalo, detto "Duomo Connection", relativo a tangenti pagate ad Amministratori comunali da Costruttori edili in sospetto di mafia. Milano rimane comunque la Capitale morale d'Italia perché dà l'andatura al resto del Paese e influenza nel profondo la politica italiana. Nel 1991 nasce il quotidiano "L'Indipendente", retto dapprima da Levi e poi da Feltri.

Tangentopoli e mafia

Nel febbraio 1992, con Bettino Craxi, socialista e Presidente del Consiglio, scoppia a Milano quella immane bufera giudiziaria denominata "Mani pulite" o, con ironica qualifica, "Tangentopoli". Essa prende avvio con un interrogatorio del giudice Di Pietro all'ing. Chiesa, Presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano.

Da questo colloquio emerge sorprendentemente l'esistenza di un diffuso malcostume praticato dai vari partiti al potere attraverso gli appalti. L'indagine che successivamente prende corpo rivela la gravità e le dimensioni del fenomeno, sul quale corrotti e corruttori fanno a gara nel confessare tutto quello che sanno, per limitare i danni ed evitare le manette.

Il 5 aprile 1992 si va alle elezioni parlamentari, che registrano un netto successo della Lega Nord con il leader Umberto Bossi. In maggio viene costituito il pool operativo di "Mani pulite", che comprende i giudici Borrelli, D'Ambrosio, Di Pietro, Colombo e Davigo. I primi avvisi di garanzia sono per gli ex-Sindaci Tognoli e Pillitteri (il successivo Sindaco è Borghini); altri indagati sono Ligresti con i suoi tre figli e successivamente Craxi e Martelli. Si ha poi notizia del primo suicidio, del parlamentare Moroni. Meno di un anno dopo sono vittime di suicidio anche Cagliari, Presidente dell'ENI (luglio 1993) e Raul Gardini, ex-Presidente della Montedison. In contemporanea fischi al funerale di Cagliari e applausi per Di Pietro a San Babila.

Nell'estate 1993 la politica è allo sbando, le formazioni politiche tradizionali sono in crisi, mentre se ne formano di nuove. Il nuovo sindaco di Milano è Formentini, candidato della Lega. Nel 1993 Cuccia di Mediobanca, interviene nel

progetto Pirelli-Bicocca, bloccando il previsto raddoppio dell'Università Statale a Porta Vittoria, promuovendo così la nuova Università della Bicocca.

Nel gennaio 1994 Berlusconi, anticomunista, leader di Forza Italia, dichiara di voler entrare in politica e, nelle elezioni del marzo 1994 riporta un notevole successo (21%).

Nuove figure emergono in Parlamento con Tremonti, Pivetti, Scognamiglio e nella Rai (Letizia Moratti); grazie a questi, Milano assume in Italia un grande peso, mai avuto in precedenza, fin dai tempi di S. Ambrogio.

In maggio Craxi lascia definitivamente l'Italia per Hammamet in Tunisia. Berlusconi è Presidente del Consiglio, mentre Di Pietro, il Piemme più famoso d'Italia, si dimette, lasciando "Mani pulite" dopo 1024 giorni, con 600 arrestati, 273 miliardi di lire di tangenti recuperati; gli indagati a Milano sono 4520.

Nel 1994 inizia la pubblicazione un nuovo giornale, "La Voce", con Indro Montanelli. Il 1994 termina con l'uscita di scena del governo Berlusconi.

Nel 1995 la politica milanese è ancora all'insegna delle inchieste, con l'arresto di Dell'Utri della Fininvest, poi condannato con l'intervento del Magistrato Ilda Boccassini.

Nell'aprile 1996 si vota e prevale la coalizione di centro-sinistra di Romano Prodi. Milano lamenta l'invasione dal Meridione d'Italia e mantiene il suo stato di terra di conquista per le mafie; in due anni sono oltre duemila gli arresti di mafiosi a Milano. Nello stesso anno viene fondato a Milano "Il Foglio", ad opera di G. Ferrara, legato alla famiglia Berlusconi. Nel 1997 con la partecipazione di Tronchetti Provera viene costruito il Teatro degli Arcimboldi.

Nel 1997 il nuovo sindaco di Milano è Albertini, con una coalizione di centro-destra. Una vera rivoluzione interessa la Borsa nel corso del 1998:



Grattacieli a Milano

termina l'era delle grida in Borsa e si passa alla contrattazione elettronica. E' un anno decisivo anche per le grandi fusioni bancarie (Credito italiano e nascita di Intesa e Unicredit). Cuccia è considerato il più potente banchiere italiano del dopoguerra.

Tra la fine degli anni 1990 e l'inizio anni 2000 la moda, che simboleggia Milano, denuncia profondi cambiamenti, causati dal trasferimento in mani straniere di illustri marchi italiani, tra cui Krizia e Gucci.

Nuovi giornali nel 2000: "Libero" di Feltri e "Metro", distribuito gratuitamente a cura di un Gruppo editoriale svedese.

Nel 2001 Berlusconi è di nuovo alla Presidenza del Consiglio e sotto inchiesta per fondi neri Mediaset. Un fatto fondamentale: il primo gennaio 2002 entra in vigore l'Euro. Milano risente dei cambi "fantasiosi" e dell'aumento dei prezzi, con accese critiche a Tremonti, ministro del Tesoro e a Berlusconi, Capo del Governo. Nell'ottobre 2001 il più grave incidente aereo in Italia: 118 vittime a Linate, in seguito allo scontro tra un aereo della SAS diretto a Copenaghen ed un piccolo jet privato.

Rinnovamento urbanistico

L'aspetto più vistoso che ha cambiato il volto di Milano è senza dubbio quello urbanistico; il rinnovamento degli anni 2000 è notevole, per cui alcune zone della città sono irriconoscibili rispetto a pochi anni prima. Un cambiamento importante è il neonato quartiere di Porta Nuova, tra le Varesine e l'Isola, con una serie di grattacieli tra i quali troneggia la Torre Unicredit di 231 m di altezza.

Nel 2005 si è provveduto alla riqualificazione della Fiera al Portello, dopo lo spostamento del quartiere fieristico a Rho, con il progetto delle tre Torri, chiamate Dritta, Storta e Curva. Nella zona dell'Isola sorge il "Bosco verticale", due grattacieli ricoperti di vegetazione, inaugurati nel 2014 con il titolo di "più belli e innovativi del mondo".

Nel 2006 Milano è invasa da una imponente manifestazione femminile in favore dell'aborto e contro le interferenze vaticane. Nel 2007 emerge la preoccupazione per il crescente giro d'affari della 'ndrangheta calabrese, con la cocaina in prevalenza, per un valore di oltre 43 miliardi di Euro.

Nel 2009 Berlusconi è vittima di una violenza, una ferita al volto, da parte di un facinoroso, al termine di un comizio in Piazza del Duomo. Nel 2010 viene

aperto il Museo del Novecento nel Palazzo Arengario in Piazza Duomo (Picasso, Modigliani, Mondrian, Fontana). Si parla ancora di Berlusconi e di Fedele, con il caso "Ruby", nipote di Mubarak, e le Olgettine; si fa strada il "bunga bunga" con qualche strascico giudiziario. Nel 2011 l'Italia



"Bosco verticale"

rischia il default in Europa e quindi problemi da risolvere per il Governo di Mario Monti. Nel novembre 2011 si verifica una brusca crisi del San Raffaele, che travolge il Presidente della Regione Lombardia, Formigoni, al quale succede Maroni.

Nel 2012, con Pisapia Sindaco di Milano, proseguono alcune opere già precedentemente avviate, quali la Darsena dei Navigli e la linea Metropolitana n.5. Viene avviata inoltre l'organizzazione della EXPO, che nel 2015 sarà un grande successo per Milano, nonostante le critiche dei no-Expo. Nel marzo 2015 viene inaugurato il Museo della Cultura, (Mudec), costruito nell'area ex-fabbrica Ansaldo. Nel 2016, con Sala nuovo Sindaco, iniziano i lavori della linea 4 della Metropolitana.

Milano eccelle anche nell'editoria libraria ed in questo clima avviene l'eclatante fusione tra Mondadori e Rizzoli, cui segue, nell'anno 2017, una grande manifestazione: il Salone del Libro. Nello stesso anno si svolge inoltre la settimana della Moda, nata nel 1958: sei giorni di sfilate con oltre 25 mila persone presenti ogni giorno, tra acquirenti, giornalisti e organizzatori. Altro appuntamento importante, anche dal punto di vista commerciale, è il Salone del Mobile, che si svolge annualmente fin dal 1961.

Da osservare che con il passare degli anni l'economia milanese è cambiata ed è cambiata anche l'attività lavorativa, in cui il terziario è diventato in prevalenza il mondo professionale femminile. A Milano tre quarti delle donne sono infatti attive e soltanto meno della metà hanno

figli. Si dice inoltre che un quarto delle milanesi dopo i trenta anni siano single.

La Milano di questi ultimi anni è costituita da circa un milione e 350 mila abitanti ed è abitata temporaneamente da altre 700 mila persone che entrano ed escono ogni giorno dalla Città.

Milano possiede 7 Università, di cui una straniera, un Conservatorio, 34 Teatri, 68 Musei e 52 Centri sportivi. I pernottamenti in città nel 2016 sono stati 7,6 milioni.

Bibliografia

S. Secco: "Cinquant'anni di Fogolar a Milano", Grafica Briantea, 1997.

Arcadia: "A key to Milan", Arcadia Edizioni, Milano, 1999.

C. Castellaneta - A.M. Magno: "Storia di Milano", Edizione Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2017.

Pier Federico Barnaba

San Donato Milanese, Gennaio 2018

